

Missione: innovare



La Fondazione Pescaraabruzzo ha presentato il Bilancio sociale 2010, un prezioso strumento che permette di conoscere a fondo tutte le attività dell'Ente

di Francesco Di Miero

«Il sostegno alle attività culturali e la tutela ambientale sono tra le nostre missioni, al pari della stabilizzazione del sistema economico locale. Le linee d'azione in tali ambiti strategici marcano insieme: cultura, qualità della vita e coesione sociale sono i principali fattori di sviluppo perché valorizzano l'enorme risorsa rappresentata dal capitale sociale, dal capitale umano e da quello ambientale». Da questa premessa del presidente, professor Nicola Mattosco, si comprende quale importante funzione svolge la Fondazione Pescaraabruzzo. Strumento prezioso per conoscere sino in fondo l'attività di questo ente è il Bilancio Sociale presentato in occasione della Giornata della Fondazione il 21 giugno 2010 con una cerimonia svoltasi nella splendida sala al quarto piano del palazzetto di corso Umberto. Quando si sente parlare di bilanci la maggior parte della gente pensa a cifre aride, allo stato patrimoniale, ai costi e ai ricavi. Il Bilancio Sociale è diverso e la Fondazione Pescaraabruzzo è stata una delle prime in Italia a pubblicarlo seguendo precisi criteri e ispirandosi a tre principi cardine: il modello standard definito dall'Istituto europeo del bilancio sociale; le linee guida previste nel documento dell'apposito Gruppo di studio; le indicazioni dettate dal consiglio nazionale dei

dottori commercialisti. Illuminante a tal proposito il ruolo della Fondazione Pescaraabruzzo così come è delineato nel Programma pluriennale 2008-2010: ricoprire una funzione attiva e propositiva nel perseguimento degli scopi statutari (ricerca scientifica e tecnologica; educazione, istruzione e formazione; arte, attività e beni culturali; salute pubblica; promozione dello sviluppo economico locale); agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali supportando soprattutto progetti innovativi; ispirare la propria attività al principio di sussidiarietà assumendo anche la veste di "catalizzatore" di risorse. Quindi la *mission* della Fondazione si può riassumere nel progettare il cambiamento insieme alla comunità locale, sostenere l'innovazione, valorizzare il territorio. Ma va adeguatamente sottolineato che la Fondazione svolge la sua azione nei confronti della comunità ispirandosi a criteri ben precisi: equità, indipendenza e imparzialità verso tutti i soggetti con i quali interagisce. Del resto la Carta dei valori dell'Ente si fonda su nove punti irrinunciabili: centralità della persona, rispetto della sua integrità fisica e dei suoi valori di interrelazione con gli altri; rispetto e tutela dell'ambiente; efficienza, efficacia ed economicità dei sistemi gestionali; correttezza e trasparenza



dei sistemi di gestione; impegno costante nella ricerca e nello sviluppo per favorire e percorrere il massimo grado di innovazione; attenzione al bisogno e alle aspettative legittime degli interlocutori interni ed esterni per migliorare il clima di appartenenza e il grado di soddisfazione; affidabilità dei sistemi e delle procedure di gestione per la massima sicurezza dei collaboratori, della collettività e dell'ambiente; interrelazione con la collettività e con le sue componenti rappresentative per un dialogo partecipativo di scambio e di arricchimento sociale, finalizzato al miglioramento della qualità della vita; valorizzazione delle risorse umane attraverso percorsi di accrescimento professionale e di partecipazione agli scopi della Fondazione.

Ma esaminiamo alcuni degli indirizzi programmatici del piano 2008-2010.

Per la ricerca scientifica e tecnologica: sostenere la cooperazione tra gruppi di ricerca e valorizzare la produttività scientifica; incrementare l'impatto applicativo delle ricerche; attirare giovani talenti e aumentare il numero dei ricercatori; potenziare il territorio locale dal punto di vista della ricerca scientifica; aumentare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca.

Per l'educazione, l'istruzione e la formazione: sostenere e favorire lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato; integrare l'istruzione scolastica con attività culturali e formative collaterali; valorizzare i migliori talenti; sostenere e favorire l'integrazione culturale e sociale con particolare attenzione alle categorie più svantaggiate; favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro; sviluppare la formazione permanente; far affermare le pari opportunità; agevolare la divulgazione scientifica e la cultura professionale.

Ma indubbiamente il fiore all'occhiello della Fondazione riguarda i settori dell'arte, attività e beni culturali: dal restauro di numerose opere d'arte, alle collane editoriali, dal progetto "Pescara Cityplex" a quello grandioso del teatro metropolitano, dalla Maison des Arts a spettacoli di musica e concerti, di danza e teatro.

Notevole l'attività della Fondazione nel settore più strettamente sociale: Campus dell'accoglienza, destinato ai senza fissa dimora, favorendo nel contempo il loro reinserimento sociale; il progetto Housing sociale per occuparsi dei bisogni abitativi delle fasce più deboli e con deficit psicofisici. Nell'ambito più strettamente sanitario i